

Le imprese della filiera agroalimentare



«CDL Management delle scienze gastronomiche per il benessere»



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



FONDAZIONE ECIPA
Ente Confederale di Istruzione Professionale
per l'Artigianato e le Piccole Imprese

Città Universitaria
Edificio CU027 (Biochimica e Fisiologia) aula Cerquiglioni
8 marzo 2023



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



PRESENTAZIONE

CNA AGROALIMENTARE è un'Associazione di Rappresentanza delle Imprese Artigiane e delle Piccole e Medie Imprese del Settore.

CNA AGROALIMENTARE è presente sul territorio nel Sistema CNA con 963 Uffici Zonali, 105 Uffici Provinciali, 19 Uffici Regionali, una Sede Nazionale a Roma e una Sede Europea a Bruxelles.

L'organizzazione di CNA
Agroalimentare

Presidente Nazionale
Francesca Petrini
Azienda agricola e Frantoiana

CNA DOLCIARI E
PANIFICATORI
Presidente
Francesco Cuccia
panificatore

CNA PASTAI, da eleggere

CNA PRODUTTORI BEVANDE,
Presidente
Roberto Rappuoli
birrificio artigianale

CNA PRODUZIONI
ALIMENTARI,
Presidente Laisa Rinaldi
Lavorazione carni

CNA RISTORAZIONE,
Presidente
Giovanni Genovesio
ristoratore-albergatore

Gabriele Rotini
Responsabile Nazionale



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

ALIMENTARE NAZIONALE

Confederazione Nazionale
*dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa*

Comitato Tecnico Scientifico a supporto dell'attività di normazione in materia di diritto alimentare e divulgazione alle imprese: Coordinatore Prof. Avv. Vito Rubino.

CeDiSA - Il CeDiSA, Centro Studi sul Diritto e le Scienze dell'Agricoltura, alimentazione e ambiente, nasce dall'aggregazione di accademici, professionisti, imprese ed enti pubblici che operano nel settore agricolo, alimentare e ambientale



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

AGROALIMENTARE NAZIONALE



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



CNA associa e rappresenta imprese appartenenti a tutta la filiera Agroalimentare.

Le Aziende Artigiane e le Piccole e Medie Imprese aderenti a CNA AGROALIMENTARE operano in una gamma di lavorazioni che spazia dalla panificazione alle paste fresche e secche, dalla gastronomia ai formaggi, dalle diverse tipologie di lavorazioni delle carni e del pesce alle conserve vegetali e ai distillati e liquori, vino e birre artigianali, pasticceri, gelaterie, cioccolaterie, pizzerie bar e ristoranti, agricoltori, frantoiani.



CNA nel settore agroalimentare associa oltre 35 mila imprese (dati aggiornati al 31/12/2022), così distribuite

ASSOCIATI CNA AGROALIMENTARE	ANNO 2022
AGRICOLTORI	3.214
DOLCIARI E PANIFICATORI	5.042
RISTORAZIONE	18.599
PROD/TRASF. ALIMENTARI	3.473
PASTAI	931
PRODUTTORI BEVANDE	958
COMMERCIO ALIMENTARE	3.219
TOTALE ASSOCIATI	35.436



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Associazioni affiliate a
CNA Agroalimentare



• FIC - Federazione
Italiana Cuochi;
Presidente Rocco
Pozzulo



• AIFO - Associazione
Italiana Frantoiani
Oleari, Presidente Elia
Pellegrino



• APPAFRE -
Associazione Produttori
Pasta Fresca; Presidente
Fabio Fontaneto



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**

AGROALIMENTARE NAZIONALE



Caratteristiche dell'agroalimentare italiano



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



L'Italia occupa solo lo 0.5% delle terre emerse
eppure siamo la prima nazione per biodiversità





L'agroalimentare italiano

7000 differenti vegetali,
1800 vitigni,
997 tipi di mele,
140 tipi di grano,
500 cultivar,
oltre 800 I.G.DOP IGP
oltre 5000 prodotti agroalimentari
tradizionali

fonte ISMEA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



L'agroalimentare italiano

Ogni singola regione italiana esprime più biodiversità della maggior parte degli altri paesi al mondo.

Questo si traduce in una cucina italiana che valorizza i prodotti dei territori.

Le nostre specialità enogastronomiche rappresentano la principale motivazione di scelta del luogo di villeggiatura:
17% italiani, 64% stranieri

fonte Ministero del Turismo



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa**



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



L'agroalimentare rappresenta uno dei principali comparti del sistema produttivo nazionale con un fatturato di oltre 500 miliardi di euro e quasi 4 milioni di occupati, pari al 17% del totale nazionale.





Il cibo e le sue imprese



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Il Food è tra i settori di punta del Made in Italy (15% del PIL) e si è dimostrato il più resistente all'onda d'urto della pandemia da COVID



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Il cibo e le sue imprese

In Italia ci sono circa 1,4 milioni imprese agroalimentari tra: agricole, industrie alimentari e delle bevande, ristorazione e commercio

• Imprese agricole	689.267
• Industrie alimentari	56.595
• Industria delle bevande	3.849
• Ristorazione	335.817
• Commercio alimentare	300.000

• Fonte Infocamere dati al 31/12/2022



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa





Il cibo e le sue imprese

L'agroalimentare con 4mln di addetti rappresenta il 13% dell'industria manifatturiera

La crescita, rispetto al 2020, del fatturato complessivo dell'agro-alimentare, si deve alle buone performance dell'agricoltura (+6,4%) e, soprattutto, dell'industria alimentare (+7,6%), in aumento anche rispetto ai livelli pre-pandemia (+2,5% sul 2019)

Sul fronte degli scambi con l'estero anche nel 2021 si conferma positivo il valore del saldo commerciale: le esportazioni superano per la prima volta il valore dei 50 miliardi di euro (+11,3%), di cui i prodotti del Made in Italy rappresentano più del 73% del totale (+9,5% sul 2020).

Fonte CREA



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Il cibo e le sue imprese

Il valore delle DOP IGP



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Overview Rapporto 2022

ITALIA DOP IGP STG

845 PRODOTTI DOP IGP STG agroalimentari e viticicoli in Italia	19,1 mld € VALORE ALLA PRODUZIONE crescita del +16,1% su base annua	21% PESO VALORE DOP IGP sul settore agroalimentare*	10,7 mld € VALORE ALL'EXPORT crescita del +12,8% su base annua	21% PESO EXPORT DOP IGP sull'export agroalimentare	198.842 OPERATORI FILIERE IG agroalimentari e viticicoli	291 CONSORZI DI TUTELA autorizzati dal Ministero
---	--	--	---	---	---	---

CIBO DOP IGP STG

319 PRODOTTI DOP IGP STG agroalimentari registrati in Italia	7,97 mld € VALORE ALLA PRODUZIONE crescita del +9,7% su base annua	15,82 mld € VALORE AL CONSUMO crescita del +4,5% su base annua	4,41 mld € VALORE ALL'EXPORT crescita del +12,5% su base annua	-1,7% VENDITE CANALE GDO calo in valore 2021 (+2,8% Gen-Set 2022)	85.601 OPERATORI FILIERE IG produttori e trasformatori	167 CONSORZI DI TUTELA autorizzati dal Ministero
---	---	---	---	--	---	---

VINO DOP IGP

526 PRODOTTI DOP IGP viticicoli registrati in Italia	27,0 mln ettolitri PRODUZIONE IMBOTTIGLIATA crescita del +10,9% su base annua	11,16 mld € VALORE ALLA PRODUZIONE dell'imbottigliato +21,2% su base annua	6,29 mld € VALORE ALL'EXPORT crescita del +13,0% su base annua	+1,7% VENDITE CANALE GDO crescita in valore 2021 (-5,2% Gen-Set 2022)	113.241 OPERATORI FILIERE IG viticoltori, vinificatori e imbottiglieri	124 CONSORZI DI TUTELA autorizzati dal Ministero
---	---	---	---	--	---	---



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

REGIONE	DENOMINAZIONI PROTETTE (DOP-IGP)*	PAT Prodotti Agroalimentari Tradizionali (25 anni di storia)
	nr.**	nr.
ABRUZZO	24	149
BASILICATA	17	211
CALABRIA	38	269
CAMPANIA	53	580
EMILIA - ROMAGNA	63	398
FRIULI - VENEZIA GIULIA	25	181
LAZIO	58	456
LIGURIA	16	300
LOMBARDIA	66	268
MARCHE	30	154
MOLISE	8	159
PIEMONTE	81	342
PROV. AUT. BOLZANO	17	102
PROV. AUT. TRENTO	21	105
PUGLIA	57	329
SARDEGNA	41	222
SICILIA	68	269
TOSCANA	83	464
UMBRIA	26	69
VALLE D'AOSTA	7	36
VENETO	75	387
totale	874 (dati ISMEA 2022)	5450 (fonte MASAF)

I presidi del cibo in Italia

Le Città del Bio sono riconosciute dall'Associazione Città del Bio, che unisce quanti condividono la scelta di promuovere l'agricoltura biologica nell'ottica del migliore impatto ambientale, della salubrità dei prodotti, dell'assenza di OGM e della garanzia del sistema di controllo e certificazione.

Le Città del Vino sono riconosciute dall'Associazione Nazionale Città del Vino, che ha elaborato il Piano Regolatore delle Città del Vino; quest'ultimo individua il vigneto come componente fondamentale del paesaggio e sostiene la virtuosa collaborazione tra pubblico e privato fatta di scelte condivise per lo sviluppo locale.

Le Città dell'Olio sono riconosciute dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio che riunisce i Comuni, le Province, le Camere di Commercio, i GAL (Gruppi di Azione Locale) e i Parchi siti in territori nei quali si producono oli che documentano una tradizione olivicola connessa a valori di carattere ambientale, storico, culturale e/o rientranti in una Denominazione di Origine.

fonte ISMEA



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Le Strade del vino, olio e sapori sono percorsi in cui natura, ambiente e cultura si fondono con le potenzialità enogastronomiche di quel dato territorio, valorizzandone il turismo (i dati sono stati raccolti da diversi siti web, tra cui Assovini).

I Presidi Slow Food sono riconosciuti dall'Associazione Slow Food e sostengono le piccole produzioni tradizionali che rischiano di scomparire, valorizzano territori, recuperano antichi mestieri e tecniche di lavorazione, salvano dall'estinzione razze autoctone e particolari varietà.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

fonte ISMEA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



	Città del Bio	Città del vino	Città dell'olio	Presidi Slow Food	Strade del vino, olio e sapori
Abruzzo	3	31	22	17	10
Basilicata	1	11	10	5	4
Calabria	5	14	13	7	15
Campania	36	40	17	33	8
Emilia R.	8	14	2	15	12
Friuli V.G.	1	24	6	12	7
Lazio	3	15	16	11	9
Liguria	2	6	36	15	2
Lombardia	4	30	9	15	10
Marche	5	11	11	10	6
Molise	3	1	25	1	1
Piemonte	36	49		36	7
Puglia	3	13	32	21	13
Sardegna	2	25	28	6	9
Sicilia	16	24	10	47	13
Toscana	11	41	48	27	23
Trentino A.A.	2	16	5	16	8
Umbria	16	11	19	9	4
Valle d'Aosta		5		1	5
Veneto	1	42	9	17	16
	158	423	318	304	182

I Distretti del cibo

Istituiti con la legge 205 del 27 dicembre 2017, costituiscono un nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano. Nascono infatti per fornire a livello nazionale ulteriori opportunità e risorse per la crescita e il rilancio sia delle filiere che dei territori nel loro complesso.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I Distretti hanno come obiettivo anche la sicurezza alimentare, la diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni e la riduzione dello spreco alimentare.

Altro scopo fondamentale è la salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

REGIONE	DISTRETTI DEL CIBO	
	nr.**	
ABRUZZO	7	
BASILICATA	4	
CALABRIA	29	
CAMPANIA	23	
EMILIA - ROMAGNA	6	
FRIULI - VENEZIA GIULIA		
LAZIO	11	
LIGURIA	1	
LOMBARDIA	18	
MARCHE	3	
MOLISE		
PIEMONTE	4	
PROV. AUT. BOLZANO		
PROV. AUT. TRENTO		
PUGLIA	10	
SARDEGNA	11	
SICILIA	7	
TOSCANA	40	
UMBRIA	4	
VALLE D'AOSTA		
VENETO	5	
totale	183	



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Il cibo e le sue imprese

Le macchine per il settore agroalimentare

L'Italia chiude il primo semestre del 2022 piazzandosi al primo posto a livello mondiale per l'export di macchine per il settore agroalimentare.

Le esportazioni di tecnologie per il food & beverage hanno avuto un valore di 1,7 miliardi di euro, pari a una crescita +7,8% sul 2021.



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

Fonte: Osservatorio Machinery Nomisma

Le destinazioni dell'export sono state prevalentemente negli:

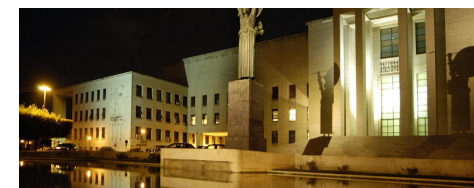
- Usa (174 mln di euro, +4,2%),
- Francia (136 mln di euro, +8%)
- Germania (121 mln di euro, +24,8%).



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Le tipologie di macchine per il settore alimentare maggiormente esportate sono state:

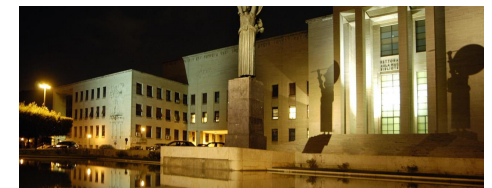
- apparecchi per la preparazione di bevande calde o per cottura/riscaldamento degli alimenti (595 mln di euro),
- macchine per la panificazione/pasticceria o per la preparazione di pasta (338 mln di euro) e più in generale
- macchine per la preparazione o fabbricazione industriale di alimenti e bevande (224 mln di euro).



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Le macchine per il settore agroalimentare

Per quanto riguarda l'export di macchine per il packaging, sempre nel primo semestre di quest'anno l'Italia, con un valore di 2,5 mld di euro (-5,4% rispetto all'anno precedente), **si colloca al secondo posto nella classifica internazionale dopo la Germania** (2,6 mld di euro) e prima di Cina, Paesi Bassi e Stati Uniti.

Anche in questo caso, sono gli Usa i primi importatori, per un valore di 373 mln di euro anche se con -6,21%, seguiti di Francia, per un valore di 217 mln di euro (+20,8%) e Germania, per un valore di 172 mln di euro.

fonte ISMEA



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

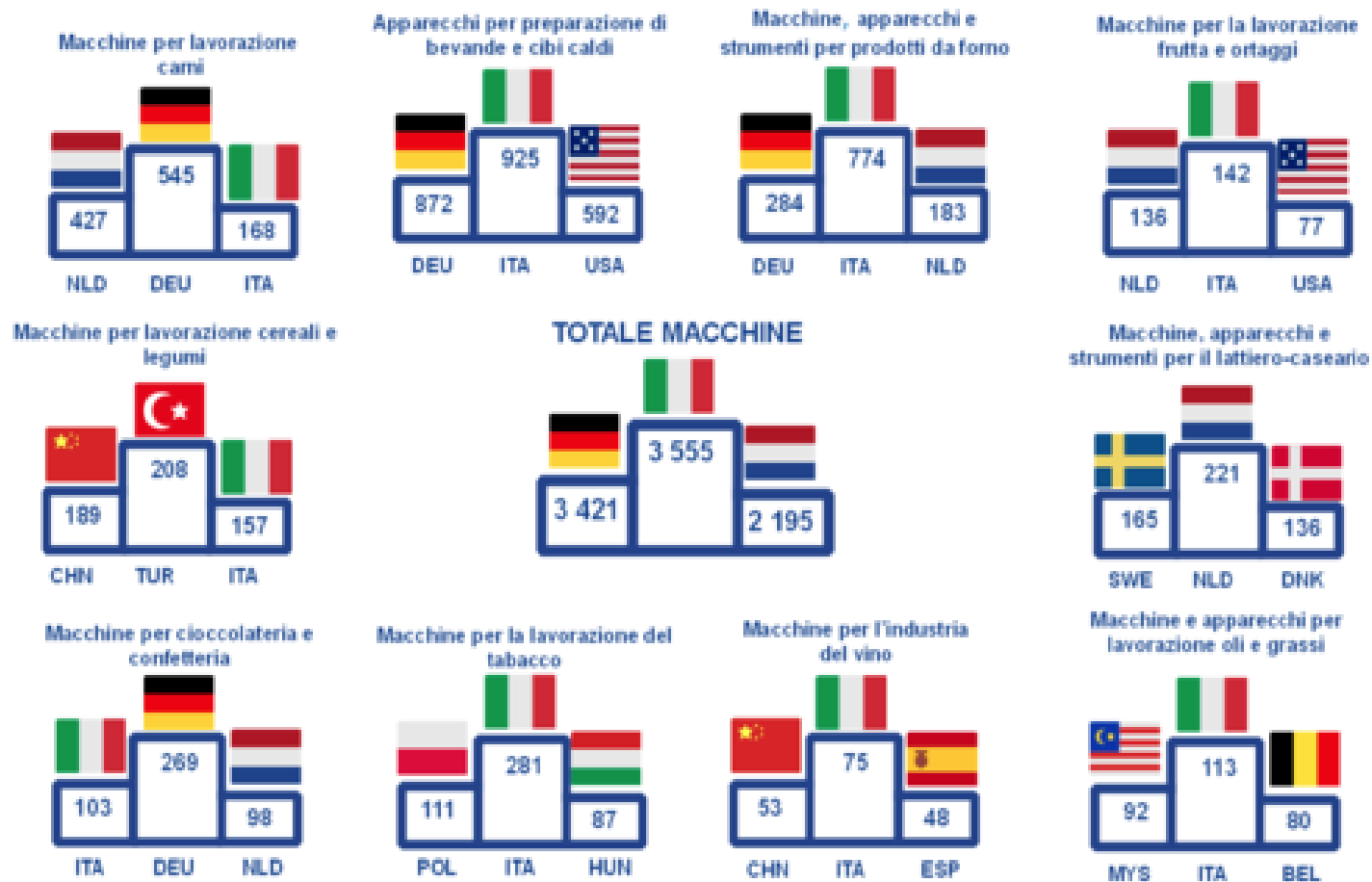


SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Il primato italiano dell'agroalimentare

Macchine e Cibo



Fonte Prometeia MIO (Market Insight Outlook) Anno 2018



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I controlli sugli alimenti

Gli alimenti che ogni giorno finiscono sulle nostre tavole sono sottoposti a numerosi controlli che servono a garantire la sicurezza di quello che mangiamo. In Italia il sistema dei controlli sugli alimenti si articola in due categorie: i controlli ufficiali e l'autocontrollo. I controlli ufficiali sono di competenza delle autorità sanitarie pubbliche, mentre per l'autocontrollo sono i produttori stessi a intervenire.

Le Autorità di controllo pubbliche intervengono nella produzione primaria, nella conservazione, nella trasformazione, nella distribuzione degli alimenti come pure nella ristorazione collettiva. L'unico punto a non essere controllato è la ristorazione domestica dove il singolo consumatore rimane responsabile delle proprie azioni



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I controlli sugli alimenti

I dati principali relativi all'anno 2019

Ecco i dati principali dei controlli 2019, che riguardano sia i prodotti alimentari, indipendentemente dall'origine e provenienza, destinati ad essere commercializzati sul territorio nazionale, che quelli destinati ad essere spediti in un altro Stato dell'Unione europea oppure esportati in uno Stato terzo:

Sono stati prelevati 45.550 campioni di prodotti alimentari, comprese le bevande, su cui sono state effettuate 126.590 analisi, con una media di circa 2,8 ricerche analitiche per campione dei 126.590 controlli analitici effettuati sono risultati irregolari circa lo 0,73% delle analisi.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I controlli sugli alimenti

Le non conformità si concentrano prevalentemente nei prodotti di origine animale e sono principalmente di tipo microbiologico. Le ricerche microbiologiche sono state complessivamente 69.953 e hanno riguardato microrganismi, parassiti, lieviti e muffe.

I Servizi Igiene degli alimenti e nutrizione ed i Servizi veterinari dei Dipartimenti di prevenzione delle ASL, hanno complessivamente ispezionato 147.769 stabilimenti dei quali 35.471 hanno mostrato infrazioni durante le ispezioni (pari al 24%); **complessivamente sono state effettuate 427.853 ispezioni**

Fonte Ministero della Salute



I dati del NAS

per quanto riguarda l'attività dei NAS (Nucleo Antisofisticazioni dei Carabinieri) i **controlli complessivi effettuati nel 2019 sono stati 53.792**, di cui **31.938 nel comparto della sicurezza alimentare, pari al 60% delle ispezioni totali**. Si rileva come le verifiche svolte hanno rilevato non conformità presso 11.695 aziende, pari al 37% dei controlli effettuati. Ma ciò che più rileva, per quanto riguarda panificatori e pasticceri, è che per la voce FARINE, PANE E PASTA, sui 3.450 controlli ben 1.382 sono stati giudicati non conformi.

Complessivamente, L'analisi dei risultati ottenuti evidenzia che la maggior parte delle irregolarità sono state riscontrate nei comparti della ristorazione (44%), delle farine, pane e pasta (40%) e degli alimenti vari (34%).



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

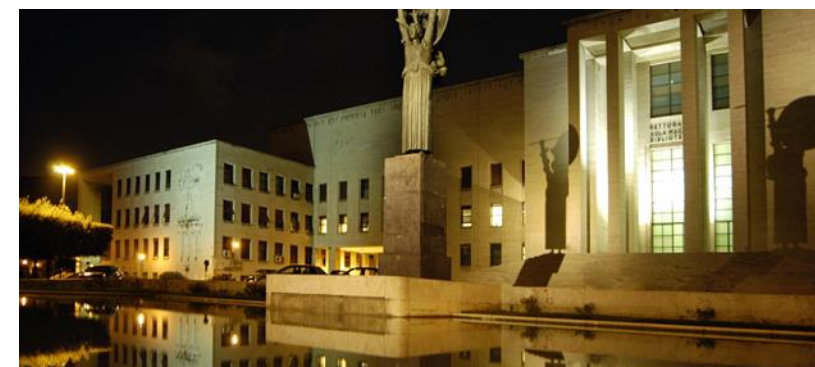
L'operato del ICQRF

I risultati operativi del 2019 confermano la qualità del sistema dei controlli italiano e il posizionamento dell'ICQRF tra le principali Autorità antifrode nel *food* a livello mondiale. I **controlli antifrode sono stati 55.539**, di cui 41.462 ispettivi e 14.077 analitici. Gli **operatori** ispezionati sono stati **27.683** e i **prodotti controllati 51.289**. Le irregolarità hanno riguardato il 17,5% degli operatori, l'11,4% dei prodotti mentre il 10% dei campioni analizzati sono risultati irregolari. ICQRF è stato protagonista, anche nel 2019, delle più rilevanti operazioni di polizia giudiziaria volte al contrasto dei comportamenti criminosi nel settore agroalimentare:

- ☐ **395 le notizie di reato e 4.446 le contestazioni amministrative (+6%)**. Ad esse si aggiungono **2.034 diffide** emesse nei confronti degli operatori;
- ☐ circa **72 milioni di kg di merce sequestrata** per un valore dei sequestri di oltre **301 milioni di euro**;
- ☐ **513** gli interventi fuori dei confini nazionali e sul web a tutela del *Made in Italy* agroalimentare.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

I controlli sugli alimenti

Questi tre citati sono i principali enti impegnati nel controllo delle aziende alimentari in Italia, anche se in totale le verifiche vengono effettuate anche da altri organi, tra cui:

- I NAC,
- le Capitanerie di porto,
- la Guardia di finanza,
- i Posti di Ispezione Frontaliera (Pif),
- gli Uffici di Sanità Marittima Aerea di Frontiera (Usmaf),
- l'Agenzia delle dogane e dei monopoli
- l'Istituto superiore di sanità
- i laboratori degli Istituti zooprofilattici sperimentali.

La finalità di tale mole è quella di garantire la sicurezza e qualità dei prodotti, a tutela del consumatore finale e dell'ambiente.



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

IL QUADRO COMPETITIVO E LE PROSPETTIVE DEL SETTORE AGROALIMENTARE



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



*Grazie e.....Testa
bassa e pedalare*

Fonte dati:

- CREA
- ICQRF
- ISMEA
- INFOCAMERE
- RRN
- MASAF
- MINISTERO DELLA SALUTE
- MIMIT
- NAS
- NOMISMA
- Fondazione QUALIVITA



Gabriele Rotini
Responsabile Nazionale
CNA Agroalimentare
CNA Artistico e Tradizionale
rotini@cna.it